

Nel rileggere i titoli delle relazioni che i colleghi della sezione di Mirto-Rossano hanno voluto affidarmi dal 1990 ad oggi, ripercorro un pezzo di storia della nostra scuola e delle problematiche che l'hanno attraversata e l'attraversano.

"Il problema della continuità" ha caratterizzato un lungo periodo di dibattito su come creare collegamenti tra scuole arroccate alle proprie specificità. Fu necessaria una legge (L. 194/90 per il riordinamento della scuola elementare) per stabilire ufficialmente i ""racordi" tra le due scuole "di base".

"L'educazione alla salute" è stato il leit-motif di una stagione articolata in anni scolastici punteggiati da "progetti" sempre più individuali, che tanto ha coinvolto i docenti fino a creare una *cultura della progettualità solitaria*. Infatti la *scuola dei progetta* malgrado l'avvento del POF, stenta a tradursi *in progetto di scuola*, quale prodotto d'equipe.

"L'educazione alla legalità" è ancora un argomento ricorrente. Purtroppo! Anzi le illegalità sono sempre più evidenti e coinvolgono le giovani generazioni. C'è da chiedersi: quanta efficacia ha la nostra azione educativa in questo campo?

"Le dinamiche relazionali" e "la comunicazione" restano problemi costanti ed attuali della scuola, coinvolta e travolta dalla globalizzazione multimediale.

L'"autonomia" è la condizione scolastica verso la quale dobbiamo procedere ancora a fatica, perché essa non è un dato ma una meta, difficile da conquistare.

Oggi, dopo i tentativi di Berlinguer e De Mauro con il *Riordino dei cicli* e la conseguente legge 30 del 2000, tenta di trasformare la scuola la Moratti, con la legge 53 del 2003, e ... la professionalità docente rivede la sua *dimensione*...

Marzo 2004

Giovanni Villarossa